



Guida PRATICA AL BULLO 2.0

Poche ma Buone: 10 regole per affrontare il bullismo

Uno sguardo sul Bullismo: "Fenomeno in evoluzione con gli strumenti della rete"

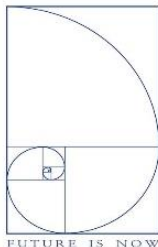
Secondo l'ultima indagine Istat sul bullismo è emerso che il 50% degli studenti tra gli 11 ed i 17 anni è stata vittima di episodi di Bullismo, la maggior parte delle vittime sono studenti delle scuole medie tra gli 11 ed i 13 anni, in prevalenza di sesso femminile ed il fenomeno è più marcato nel settentrione.



Associazione FutureIsNow FINAS



WWW.ASSOCIAZIONEFUTUREISNOW.IT



Bullo 2.@ Istruzioni per l'uso

Vademecum per affrontare il bullismo a scuola

Poche ma Buone: 10 regole per affrontare il bullismo

- 1) Uno sguardo sul Bullismo: “Fenomeno in evoluzione con gli strumenti della rete”
- 2) **Conoscere il diverso per comprendere se stessi:** “ i rischi del bullismo 2.0” **Micol Meghnagi** responsabile progettuale F.I.N.A.S

3) I consigli degli esperti:

- Psicologo Dott. Alessandro Filoni
- IL BULLISMO ANALISI NORMATIVA E CONSEGUENZE GIURIDICHE Avv. Massimo Rosica studio legale commerciale Civilex

4) Indirizzi Utili

L'associazione culturale studentesca FutureIsNow F.I.N.A.S ha da sempre la sua missione la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, impegnata a livello nazionale a diffondere buone pratiche.

Siamo un movimento di giovani appassionati di arte, cultura, sport, che ha deciso di restare in Italia e migliorare il paese a partire dal sistema d'istruzione, luogo primario di formazione per gli italiani di domani. Le nostre mission:

- Valorizzare i giovani talenti del nostro paese
- Promuovere le startup giovanili innovative che investono nel paese
- Valorizzare la cultura (anche quella digitale) nel nostro paese
- Dialogare con gli stakeholder privati che s'impegnano contribuendo al welfare del paese
- Valorizzare il sistema d'istruzione italiano
- Sensibilizzare la società e gli studenti sul tema del bullismo
- Promuovere e valorizzare l'apprendimento del linguaggio di programmazione (coding)

Collaboriamo con tutte le realtà dinamiche del paese che integrano il caring people con il welfare valorizzando i giovani ed il loro talento, crediamo nel paese dove siamo nati, nel paese che ci ha accolto, che ci ospita, orgogliosi della nostra nazione #Italywhynot .

Non importa, l'importante è non aspettare il futuro ma anticiparlo, perché il futuro è ora e ci siamo anche noi a costruirlo! #sharethefuture

Associazione F.I.N.A.S

“Il Bullismo è un fenomeno in continua evoluzione, gli studenti non devono essere allarmati ma devono essere consapevoli che le loro azioni possono cambiare la vita di un loro coetaneo, influenzandoli durante una delle fasi più importanti della loro vita quali l’infanzia e l’adolescenza”

***Vittorio Di Vincenzo Presidente Nazionale FutureIsNow
F.I.N.A.S***

Poche ma buone 10 regole per affrontare il bullismo a scuola :

1 RISPETTO

Lo scherzo è bello quando dura poco, non prendere in giro i tuoi compagni, amici, coetanei. Anche se ognuno è diverso, la prima regola è il rispetto. Pensa se fossi tu la vittima.

2 DIALOGO

Se sei vittima di episodi di bullismo, o qualcuno ti riferisce di essere stato vittima, parlane.

3 SEGNALA

Se una o più persone compiono atti di bullismo, segnalalo immediatamente ai tuoi maestri, professori e parlane in famiglia, Se in famiglia non ti ascoltano, a scuola non ti aiutano rivolgiti al telefono azzurro e dialoga con loro raccontando quanto successo. Non chiuderti in te stesso, affronta il problema confrontandoti con chi può aiutarti!

4 REAGISCI

Quando ti prendono in giro uno o più compagni/e reagisci e rispondi con consapevolezza e responsabilità. Se gli atti continuano per più tempo parlane con i tuoi genitori e con i tuoi insegnanti. Se gli atti di bullismo diventano ripetutamente violenti, se ti prendono in giro sui social network, se in più mesi ti rubano la merenda o materiali di tua proprietà, dopo averne parlato con la tua famiglia e la scuola se non risolti rivolgiti alle autorità giudiziarie quali Carabinieri e Polizia di Stato.

Non devi vergognarti a volte è necessario chiedere aiuto per risolvere problemi.

5 VIOLENZA: NO GRAZIE

Se uno o più persone compiono atti ripetuti di bullismo colpendoti, con violenza (calci, pugni, schiaffi) difenditi , ma non diventare violento anche tu compiendo atti di bullismo verso altri più deboli o aspettando il momento giusto per vendicarti. La violenza non porta da nessuna parte, non risolve niente, **“occhio per occhio, dente per dente” NO GRAZIE!**

6 #BE SOCIAL #BE RESPECT

Usa i social network in maniera responsabile e rispettosa per comunicare con i tuoi amici.

Non “taggare” in continuazione tutti i tuoi compagni, non parlare male di loro, non caricare video “denigratori” o di situazioni imbarazzanti senza il loro consenso. Ricorda che alcuni reati sono perseguibili penalmente e civilmente dalla legge italiana, usa quindi i social network con responsabilità e rispetto nei confronti dei tuoi compagni e dei tuoi coetanei.

7 INCLUSO NON DIVERSO

Se vedi un tuo coetaneo escluso dai giochi, dalle attività che fate, coinvolgilo, anche se può sembrarti diverso.
#diversononescluso

8 PENSA PRIMA DI AGIRE

Cosa succede se compio quel gesto? Rubo la merenda? Diffondo immagini imbarazzanti dei miei compagni in rete? Se faccio scherzi telefonici ad un mio compagno continuamente?

Prima di compiere certe azioni, pensa, rifletti e poi agisci. Certe azioni se gravi comportano delle violazioni della legge, e si è perseguibili.

9 SCONFIGGI IL BULLISMO

Sceglie di sconfiggere il bullismo nella tua classe, create con la tua maestra o professoressa la: “**Carta dei Valori di Classe**” un manifesto da appendere in classe dove v’impegnate al rispetto reciproco, il rispetto è un **VALORE PER LA VITA**

10 FORMULA LA TUA REGOLA!

Formula la tua regola per sconfiggere il bullismo, crea tu la decima regola della guida ed inviala all’indirizzo:

associazionefutureisnow@gmail.com

le migliori verranno caricate sulla nostra pagina Facebook.

Uno sguardo sul Bullismo: “Fenomeno in evoluzione con gli strumenti della rete”

Secondo l'ultima indagine [Istat](#) sul bullismo è emerso che il 50% degli studenti tra gli 11 ed i 17 anni è stata vittima di episodi di Bullismo, la maggior parte delle vittime sono studenti delle scuole medie tra gli 11 ed i 13 anni, in prevalenza di sesso femminile ed il fenomeno è più marcato nel settentrione.

Non c'è da spaventarsi, infatti essere vittima di episodi di bullismo anche una sola volta non vuol dire che il fenomeno è dilagante, infatti il 20% è bullizzato ed il 9% è vittima di bullismo con cadenza settimanale, quindi il fenomeno c'è, ed è presente ma effettivamente solo nel 10% dei casi risultano effettivi episodi di bullismo.

Il termine "Bullismo" secondo le definizioni dell'Oms (organizzazione mondiale della sanità), Ministero della Salute e Direzione Generale per lo studente del Ministero della pubblica Istruzione è :

" un episodio ripetitivo negli ultimi 6 mesi da parte di un gruppo di giovani che creano una vittimizzazione del soggetto”.

Skuola.net ha intervistato oltre 15mila ragazzi per la campagna educativa "Una vita da social" che la Polizia postale porta avanti da tempo rivela che una vittima su 3 denuncia la presenza femminile tra gli aggressori.

Positivo il rapporto con la famiglia, in media infatti il 42% delle vittime di bullismo si confida con i genitori

Per arginare questo fenomeno che si sta ampliando con l'era di internet non solo in Europa, prendendo appunto nuove forme come il cyberbullismo, è intervenuta anche l'Unione Europea, proponendo di alzare i limiti di età per iscriversi ai social Network.

Ancora oggi il fenomeno è in continua diffusione anche nelle scuole elementari e medie, serve informare i genitori sensibilizzandoli al tema, affinché possano intervenire e con le Istituzioni per affrontare i fenomeni.

Segretario Nazionale F.I.N.A.S Filippo Pompei.

Conoscere il diverso per comprendere se stessi

I rischi del bullismo 2.0

Bullismo e Cyber bullismo

Ogni giorno avvengono migliaia di episodi di bullismo e quotidianamente pubblicati migliaia di articoli in cui viene denuncia la crescita esponenziale di questi fenomeni di violenza. Ciò appare evidente in molti articoli come quelli che escono su quotidiani nazionali quali “ La Repubblica” il 5 settembre 2015 :

<< Primo giorno di scuola: famiglie preoccupate per bulli e mense>> o quello intitolato

<< La piaga del bullismo >> del 6 febbraio 2016, pubblicato due giorni prima de:

<< Il bullismo su Internet e le parole da cancellare>> sul Corriere della Sera. Ma si tratta davvero di un fenomeno in crescita ?

Oppure è un fenomeno instabile, e non per forza ascendente, che può aumentare e diminuire come, per esempio, la criminalità?

E poi si tratta di un fenomeno recente ?

Quando nessuno ne parlava apertamente, o meglio, quando i media non ne parlavano esisteva comunque ?

Lo stesso termine “bullismo” è recente; coniato nel nel 1993 da Farrington. Esso deriva dalla parola inglese “bullyng”.

Eppure anche la letteratura ha contribuito a raccontare storie di sopraffazione, esclusione , prepotenza e quindi di bullismo, pur non esistendo ancora il termine esatto per cui noi oggi indichiamo questo fenomeno. Già Verga, quando scrisse “ Rosso Malpelo” parlava di una storia di bullismo. Non a caso, il vero nome di di Malpelo non è Malpelo: è un soprannome, un nomignolo che gli hanno affibbiato a causa del suo caratteraccio. Malpelo è una vittima del bullismo, viene escluso e preso in giro dai suoi compagni, accetta punizioni senza protestare ma, ancora prima di riceverle, è pronto a vendicarsi con triplicata crudeltà. Malpelo sceglie la via sbagliata, diventando egli stesso un bullo.

Il bullismo è figlio della noia. Non trovare il senso alla propria esistenza porta il bullo a trasformare gli altri nell’oggetto del proprio fallimento interiore.

Secondo ciò che dimostrano le migliori ricerche, soltanto quando il bullo comincia a sviluppare interessi reali per la vita tende ad attenuare o ,addirittura, a far scomparire il proprio atteggiamento aggressivo nei confronti dell’altro.

L’età giovanile è fondamentale. Se si struttura la propria adolescenza nell’azione bullista il rischio è che entri a far parte e diventi un aspetto del carattere della persona, trasformandosi così in micro-criminalità o in vera e propria criminalità.

Di fatto è importante anticipare questi possibili sviluppi, intervenendo prima che si strutturino.

Il bullismo è certamente un fenomeno psicologico, dovuto alle caratteristiche psico -sociali della persona, ma trova, se non una legittimazione, una mancanza di argine nella società.

La società ha, in questo caso una doppia responsabilità. Da una parte non stigmatizzare nell'età dell'adolescenza certi comportamenti, dall'altra intervenire in modo fermo e costruttivo. Occorre, quindi , trovare la giusta misura tra la repressione e la difesa delle vittime e il recupero del disagio. Il bullismo è un abuso di potere ripetuto nel tempo, in cui il bullo prevarica la vittima condizionando la sua vita privata e sociale. Gli atti di bullismo si manifestano con la prevaricazione di una persona, con il suo isolamento, con il suo spavento, con la sua intimidazione. Il bullismo ha il suo interno molteplici sfumature. Esiste il bullismo di esclusione, dove la vittima è interna al gruppo e viene umiliata e perseguitata in quanto considerata “ diversa” dal modello identitario e culturale prevalente nel gruppo. Esiste il bullismo di inclusione, dove le vittime sono i più piccoli che, per essere ammessi nel gruppo, devono sottoporsi a persecuzioni “ ritualizzate”. Infine, esiste il bullismo persecutorio, dove entra in gioco la leadership del gruppo (della banda) che designa la vittima in maniera per lo più casuale. Il bullismo ancora si può manifestare in modo “diretto” e “ indiretto”.

Il bullismo diretto è un bullismo fisico. Esso consiste nel spingere, picchiare, insultare, minacciare gli altri. Il bullismo indiretto , invece, si gioca su un piano psicologico, meno visibile e più difficile, quindi, da individuare.

Il fenomeno del bullismo ha come protagonisti non solo l'oppressore e la vittima,ma anche gli spettatori. Il bullo si giova della zona grigia, ovvero di tutte quelle

Associazione F.I.N.A.S

persone che per vigliaccheria, compiacenza, paura di divenire la “ prossima vittima” o indifferenza non denunciano e non si schierano con il più debole.

Questa zona grigia è ancora più forte nel bullismo digitale, o meglio, cyberbullismo. Mentre la visibilità alimenta il bullo tradizionale, nel cyber bullismo entra in gioco l'invisibilità.

Negli ultimi quindici anni l'evoluzione tecnologica è stata pervasiva e capillare, portandoci ad un vero e proprio cambio di paradigma culturale , ad una rivoluzione mentale prima ancora che tecnologica; ad un mentalità reticolare. La rete però presenta anche il suo lato oscuro. Infatti, la familiarità dei giovani verso le nuove tecnologie non li ha resi anche consapevoli delle potenzialità distruttive del mezzo. Basti pensare alla poca attenzione alla privacy, alla facile confidenza data agli sconosciuti e all'inevitabile cyber bullismo.

Il termine cyber bullismo fu coniato dall'educatore **Bill Belsey nel 2002, e ripreso nel 2006 da Peter Smith, che definì il cyber bullismo come “ un atto aggressivo e intenzionale, condotto da un individuo o gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel corso del tempo contro una vittima che ha difficoltà a difendersi” (Smith, 2008).**

Con il termine cyber si intende tutto ciò che è elettronico e che ha una diffusione virale. Ed è proprio quest'ultima caratteristica a creare un'angoscia distruttiva nella vittima ed una incapacità di far fronte ad un sentimento profondo di vergogna e esposizione al collettivo.

A differenza che nel bullismo tradizionale, nel cyber bullismo è più difficile intervenire : il web non è controllabile.

I testi e le immagini volgari e minacciose rimangono indelebili difficili da cancellare. Le calunnie e le offese si diffondono a macchia d'olio tramite le mail, le chat, i blog e i social network.

Esistono diverse tipologie di cyberbullismo. Tra queste è importante segnalare le più comuni e diffuse:

- Il **flaming** è un violento litigio on line con uso di linguaggio volgare,
- Il **harassment** è una molestia ripetuta, la denigrazione è una sorta di gogna pubblica, di pettegolezzo crudele e offensivo che danneggia l'immagine della persona.
-
- Il **cyberstalking** arriva fino alle minacce fisiche e la vittima inizia ad avere una vera e propria paura fisica e psicologica, l'outing estorto è la registrazione fatta in un clima di fiducia di confidenze private pubblicate poi sui social network o sui blog o sui gruppi. In questo caso si aggiunge anche il tradimento. Un caso tipico del bullismo digitale è il vero e proprio furto d'identità con il quale creare le situazioni più incredibili che colpiscono però sempre la vittima.

Secondo il rapporto Ipsos 2014 per Save The Children i social network rappresentano la modalità d'attacco preferita dal bullo (61%) , che colpisce la vittima

attraverso la creazione di un gruppo “ contro” (57%) o la diffusione di immagini e foto denigratorie (59%) .

C'è poi il fenomeno del furto di messaggi privati e foto private rese pubbliche (48%) e la diffusione di notizie false sulla vittima (58%).

Il bullismo è inoltre considerato dal 69% dei minori italiani intervistati come un problema più grave della droga, dell'alcol e della possibilità di ricevere molestie da un adulto. Il cyberbullismo secondo i ragazzi ha conseguenze sul rendimento scolastico (38%), sui rapporti sociali (65%) e può portare a conseguenze sulla salute come ansia e depressione (57%).

Se le caratteristiche essenziali del cyber bullismo non differiscono dal bullismo tradizionale, le conseguenze sono più gravose per il numero di persone coinvolte e per la forza pervasiva e capillare del messaggio mediatico. Non è da sottovalutare anche la dipendenza dal web sia per la vittima sia per il carnefice innestando così una spirale difficile da combattere. Le soluzioni non sono semplici.

La strada è quella dell'ascolto, dell'educazione e della comunicazione ma anche d'interventi legislativi. Dove esiste autostima e consapevolezza di sé, il bullismo non riesce ad attecchire.

Micol Meghnagi

responsabile progettuale *F. I. N. A. S*

I consigli dell'esperto: Psicologo Dott. Alessandro Filoni

CHE COSA È IL BULLISMO

- azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.
- Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno , uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.
- Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO ?

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

COME POSSO DIFENDERMICI DAL BULLISMO ? PER I RAGAZZI

Quando il bullo vuole provocarti, fai finta di niente e allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa; Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti.

Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo;

Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena bisticciare. Al momento lascialo pure prendere ciò che vuole però poi raccontalo subito ad un adulto;

- Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo!
- Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse!

COME POSSO DIFENDERMICI DAL CYBERBULLISMO?

- Non dare informazioni sul vostro nome, cognome, indirizzo, numero di telefono a persone conosciute via internet.
- Non fissate incontri con persone conosciute via internet.
- Non mandate MAI foto senza il permesso dei vostri genitori.
- Parlate con i vostri genitori se vedete qualcosa su internet che vi fa sentire a disagio o vi spaventa

COME POSSO DIFENDERMI DAL BULLISMO? PER I GENITORI

Perché non rimangano vittime di questo fenomeno bisogna:

- Aumentare la loro autostima
- Incoraggiarli a sviluppare le loro caratteristiche positive e le loro abilità
- Stimolarli a stabilire relazioni con i coetanei e a non isolarsi
- Saper esprimere la propria rabbia in modo costruttivo e con maturità
- Comunicare in modo sincero
- Essere capace di identificarsi con gli altri e capire le conseguenze dei propri Comportamenti
- Prendere esempio da ciò che si vede a casa

I SEGNALI DI CHI È VITTIMA DEL BULLISMO

- Trovare scuse per non andare a scuola o voler essere accompagnati
- Fare frequenti richieste di denaro
- Essere molto tesi, piagnucolosi e tristi dopo la scuola
- Presentare lividi, tagli, graffi o strappi negli indumenti
- Dormire male o bagnare il letto
- Raccontare di non avere nessun amico
- Rifiutarsi di raccontare ciò che avviene a scuola

I consigli dell'esperto: Avv. Massimo Rosica studio legale commerciale Civilex Roma

Pochi ma buoni, pareri legali sulle azioni derivanti dal fenomeno del bullismo

IL BULLISMO

ANALISI NORMATIVA E CONSEGUENZE GIURIDICHE

Per inquadrare correttamente il fenomeno del bullismo in ambito normativo ed individuare le modalità per far valere i diritti della vittima e punire il/i soggetto/i responsabile/i, è necessario in primo luogo analizzare se esista o meno nel nostro ordinamento una fattispecie normativamente tipizzata che corrisponda esattamente al fenomeno *de quo*.

Purtroppo allo stato attuale l'ordinamento italiano non prevede né in ambito penale, né in ambito civile una figura di reato e/o illecito civile che incarni in modo

specifico e omnicomprensivo il fenomeno che attualmente si fa coincidere con il bullismo.

La difficoltà dipende non solo dalla scarsa attenzione dedicata dal Legislatore fino a poco tempo fa a questa problematica, bensì anche alla difficile definizione dei confini della fattispecie e dei comportamenti che debbano essere riscontrati perché sia applicabile.

In termini sociali e comportamentali, infatti, il bullismo è genericamente inteso quale un insieme di comportamenti di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, reiterato nel tempo posto in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di uno o più altri individui.

E' evidente, dunque, che ci troviamo di fronte ad una fattispecie complessa in cui la condotta tenuta dal soggetto agente, per potersi qualificare come

“bullismo” necessita di una serie di elementi qualificati a livello giuridico e che possono essere riassunti e suddivisi in oggettivi e soggettivi.

Per quanto riguarda il profilo soggettivo, è necessario che la condotta tenuta dall'autore del fatto sia espressamente e volutamente volta ad esercitare azioni e/o comportamenti vessatori nei confronti di un altro soggetto. La volontarietà del comportamento e l'obiettivo vessatorio/oppressivo dello stesso, dunque, è elemento primo e fondamentale perché possa parlarsi di bullismo.

Per quanto riguarda il profilo oggettivo, invece, è necessario che la condotta sia:

- reiterata nel tempo = non è sufficiente un solo atto od azione perché possa parlarsi di bullismo;

- fisica e/o psicologica = non è necessario che il comportamento vessatorio si manifesti in azioni fisicamente violente e/o in lesioni della vittima;

- solitario e/o di gruppo = possono rientrare nella fattispecie sia comportamenti tenuti dal singolo che da un gruppo di persone;

- la violenza = intesa nella sua accezione più generica, come comportamento volutamente lesivo e scorretto tenuto ai danni della vittima, cosa che permette di escludere dal perimetro della fattispecie in esame comportamenti che si traducano nell'ignorare un soggetto;

Dal semplice esame presentato, risulta di immediata evidenza che il fenomeno che chiamiamo bullismo è molto complesso e non facilmente inquadrabile giuridicamente in una semplice fattispecie penale e/o civile.

Questo non vuol dire, però, che le condotte che singolarmente costituiscano un comportamento socialmente qualificabile quale bullismo, non siano di per sé giuridicamente rilevanti e conseguentemente in grado

di garantire la difesa degli interessi/diritti del soggetto lesa. Ciò è tanto più vero quando il bullismo si estrinseca in condotte di violenza “fisica”.

Tra le condotte a cui tipicamente si può ricondurre il fenomeno, infatti, molte sono autonomamente rilevanti in ambito penale e/o civile. Senza voler in questa sede pretendere di esaurire l'elenco di comportamenti potenzialmente realizzabili nell'ambito di una fattispecie di bullismo, come sopra identificata e delineata, possiamo esaminare quelli che sono i “sintomi” più frequenti e facilmente ravvisabili di questa piaga sociale.

Tra le fattispecie più comuni associate al bullismo, sia fisico che psicologico, ci sono sicuramente gli insulti, le offese e le prese in giro (specie se di gruppo) ai danni della vittima. Ovviamente in questi casi, ad assumere maggiore rilevanza perché possa parlarsi di bullismo, è proprio la continuità del comportamento e la reiterata ripetizione dello stesso.

Indirizzi Utili:

-Safer Internet centre Italy Generazioni Connesse:
www.generazioniconnesse.it

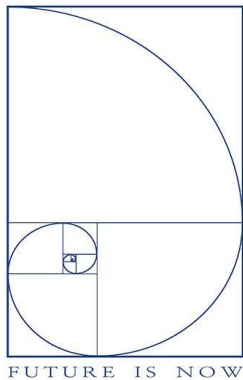
-Save the Children : www.savethechildren.it

-Fondazione Telecom Italia: www.fondazionetim.it

-Telefono azzurro azzurro.it 1.96.96

-MaBASTA movimento giovani : e20@clio.itFB

Associazione F.I.N.A.S



ASSOCIAZIONEFUTUREISNOW@GMAIL.COM

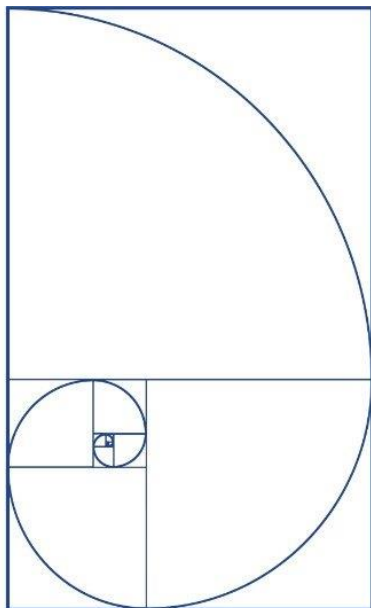
WWW.ASSOCIAZIONEFUTUREISNOW.IT

segreteria@associazionefutureisnow.it

FB

@Futur_Is_Now

Associazione F.I.N.A.S



FUTURE IS NOW

